



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 23/12/2014

Articoli pubblicati dal 23/12/2014 al 23/12/2014

LIUC STUDIA I SACCHI CON MICROCHIP TEST SUL GRADIMENTO DEL SISTEMA

Nessun obiettivo politico, solo statistico. Oltre 200 questionari

Liuc studia i sacchi con microchip Test sul gradimento del sistema

Nessun obiettivo politico, solo statistico. Oltre 200 questionari

CASTELLANZA - Il nuovo sacco Rfid col microchip al centro di un'indagine statistica dell'università Carlo Cattaneo.

L'iniziativa si deve a un gruppo di studenti del corso di economia e direzione d'impresa della Liuc, che hanno scelto un argomento di attualità per esercitarsi sull'uso di un software di elaborazione dati: «Il nostro obiettivo non ha finalità istituzionali e tanto meno politiche – precisa Marco Camera – Vogliamo solo testare il gradimento del sacco col microchip, una modalità di raccolta differenziata non ancora molto diffusa, verificando se e come viene usato. Ci interessavano, insomma, dei dati su cui lavorare».

Una puntualizzazione importante, dal momento che – visto il questionario distribuito – a Palazzo Brambilla hanno avuto da ridire su come fossero state impostate le domande: «Abbiamo però spiegato che non c'era alcun intento polemico ma solo di conoscenza, tant'è vero che i risultati del nostro test saranno da noi elaborati e poi consegnati solo al nostro professore – spiegano gli studenti - Per noi sono più importanti gli strumenti di elaborazione rispetto ai risultati, del tutto secondari, pur ipotizzando soluzioni per migliorare il servizio».



Il corso seguito è quello sui metodi quantitativi: si usano le modalità statistiche per ottenere informazioni a livello economico, poi elaborate tramite un apposito programma informatico nesso a dispo-

zione dall'università. In tutto sono stati consegnati 208 questionari: 60 compilati online, tramite un sistema di Windows, e i restanti tramite gruppi dei social network legati alla città (come il profilo Face-

book "Sei di Castellanza se..."); è stato tentato anche il metodo telefonico, ma purtroppo ha avuto scarso successo.

Tutti i questionari compilati, raccolti venerdì scorso, saranno analizzati ed elaborati dopo le festività, stendendo una relazione con l'esito e le conclusioni del sondaggio: «Metteremo tutto a disposizione del Comune – precisa Marco Camera – ma sarà fatto, ripeto, senza alcuna finalità politica né di sollecito a modificare le regole della differenziata».

E' dallo scorso aprile che è stata avviata la sperimentazione dei nuovi sacchi viola con Rfid, muniti di un tag identificativo rilevabile elettronicamente dagli automezzi della raccolta: in pratica, caricando il sacco, un sistema a onde radio ne traccia la provenienza abbinandolo all'utente.

In una fase successiva vengono registrati i rifiuti indifferenziati, luogo, data e ora del conferimento: è così possibile, rispettando la privacy perché il tag non è abbinato al nome dell'utente ma solo a un codice, monitorare la produzione di spazzatura al fine di ottimizzarla riducendo i costi.

L'obiettivo è aumentare sempre più la raccolta differenziata, così da poter abbassare le tariffe.

Stefano Di Maria

Gestione rifiuti

SERVIZIO ALLA SIECO PER NOVE ANNI

GESTIONE RIFIUTI

Servizio alla Sieco per nove anni

CASTELLANZA – (s.d.m.) Seppur tanto contestata quando aveva avviato i sacchi col microchip, l'azienda Sieco ha dimostrato di lavorare bene: al punto che ha fatto salire la percentuale di rifiuti riciclati, così da guadagnarsi un appalto di nove anni. La delibera è stata approvata nell'ultimo consiglio comunale, quando è stato ratificato un unico contratto rispetto ai due precedenti: uno per la raccolta e l'altro per spazzamento strade e piattaforma ecologica. «I risultati, per altro mantenendo valori di economicità, sono stati più che soddisfacenti», ha dichiarato il sindaco Fabrizio Farisoglio. «Non possiamo che assegnare l'appalto in via definitiva, soprattutto alla luce dei prossimi obiettivi».

pubblicato il 23/12/2014 a pag. 34; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

Promozione / Il nuovo mister è neroverde nel Dna. Il presidente: "L'esonero di Gatti è stato per me un grande dolore sul piano umano"

CASTELLANZESE, UFFICIALE SCANDROGLIO. AFFETTI: "HA L'IDENTIKIT IDEALE"

PROMOZIONE Il nuovo mister è neroverde nel Dna. Il presidente: «L'esonero di Gatti è stato per me un grande dolore sul piano umano»

Castellanzese, ufficiale Scandroglio. Affetti: «Ha l'identikit ideale»



Alberto Affetti, presidente della Castellanzese

«Purtroppo nel calcio ci sono situazioni che maturano a prescindere dalla volontà dei singoli interpreti. C'è un'amarezza palese nel "giorno dopo" di Alberto Affetti: il presidente della Castellanzese sta vivendo un momento difficile sul piano personale perché lui è stato il primo sostenitore di Roberto Gatti alla guida dei neroverdi ed è inevitabile che l'esonero di domenica lo abbia colpito non solo sportivamente. «Voglio prima di ogni cosa sottolineare quanto mi ha addolorato dover prendere questa decisione perché la mia stima per Gatti è rimasta immutata e quella umana si è rafforzata avendo conosciuto anche l'uomo». Il "matrimonio" però non è funzionato. Il tecnico ha parlato di amore mai nato

con l'ambiente ma ha precisato la propria stima per il presidente, definito senza mezzi termini "un signore". «In un gruppo di lavoro ci sono sensibilità e opinioni diverse - commenta il "pres" - , è normale che non ci sia sempre sintonia con tutti. Purtroppo però alla fine abbiamo dovuto prendere una decisione della quale mi assumo la responsabilità e posso assicurare che sul piano umano questo esonero è quello che mi ha addolorato di più». Quinto posto, 27 punti e playoff attualmente raggiunti (il Cairate è alla pari ma attualmente in svantaggio negli scontri

diretti). Perché cambiare? «La squadra - precisa il presidente - non ha fatto pochi punti ma è sempre stata troppo altalenante. Gli ultimi due risultati lo confermano: sconfitta col Portichetto e vittoria a Cairate...». Un trend "schizofrenico" che va avanti da inizio stagione: «Per arrivare dove vogliamo arrivare ci serve più continuità» afferma Affetti che non è certo vago quando si parla del dove voglia portare la sua Castellanzese: «L'Eccellenza è il nostro obiettivo: vogliamo disputare i playoff e possibilmente vincerli. Se non basterà ci proveremo l'anno prossi-

mo». Traguado non da poco per una squadra che è comunque una neopromossa: «Io sono una persona ambiziosa nella vita e credo che l'organico sia all'altezza di ciò che ci prefiggiamo. Non ci muoveremo sul mercato (quello dei professionisti a gennaio, ndr) perché abbiamo un budget preciso. Certo, se arrivasse un'occasione la coglieremo, ma non è una priorità». Ora arriva Beppe Scandroglio (di ieri l'ufficializzazione), nato a Castellanzese e svezizzato come tecnico proprio nelle giovanili neroverdi. «Non solo - afferma Affetti - ha l'identikit dell'allenatore che vogliamo, in grado di dare stabilità, carisma e qualità. Ora è importante anche che il contesto lo agevoli».

Silvio Tranquillini

«Mi assumo la responsabilità ma la squadra era troppo incostante»

pubblicato il 23/12/2014 a pag. 46; autore: Silvio Tranquillini

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

La fotolettera

C'ERA UNA VOLTA LA VALLE OLONA

LA FOTOLETTERA

C'era una volta la Valle Olona

 Egregio direttore, percorrendo la bella pista ciclopedonale realizzata in Valle Olona, da Castiglione Olona a Castellanza, si attraversa una valle che cent'anni fa doveva essere una meraviglia da ogni punto di vista: fabbriche tessili, mulini, centrali elettriche, nonché un'agricoltura molto fertile, di marcite, di coltivazioni di riso, mais, miglio, ecc. Oggi, invece, percorrendola, ci viene una grande tristezza di fronte allo stato di abbandono generalizzato: fabbriche dimesse e fatiscenti con coperture in amianto; mulini scomparsi, terreni incolti e acquitrinosi; un fiume che sembra pulito, mentre le sue acque emanano, in parecchi punti, cattivi odori o cambiano addirittura di colore.

La Valle Olona è sempre stata una valle ricca di sorgenti, che ora languiscono o sono addirittura scomparse. Perché non è possibile pensare ad interventi di bonifica, iniziando proprio a riutilizzare i terreni occupati dalle vecchie fabbriche con nuovi insediamenti lavorativi che nulla tolgano alle terre ancora libere; o a bonificare le terre abbandonate e acquitrinose con nuove piantagioni adatte, che oltre a favorire l'assorbimento delle emissioni di CO2 migliorerebbero le condizioni dell'eco-



sistema circostante. Lascieremmo così ai nostri figli e ai nostri nipoti un buon ricordo di questa valle un tempo tanto laboriosa e fertile.

Ci sarebbe, infine, un altro sogno, quello di riattivare il percorso del treno della Valle Olona, che arrivava al confine della Svizzera, e che caparbiamente l'Associazione della Valmorea

è impegnata a tenere vivo. E' implicito in questo appello almeno lo stimolo a percorrere la Pista di Valle per verificare e sentire come proprio il problema.

Ringrazio per lo spazio accordatomi e invio saluti e Auguri sinceri.

**Toniato Sergio
CASTELSEPRIO**

pubblicato il 23/12/2014 a pag. 49; autore: Sergio Toniato

Lettera in redazione

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 22/12/2014 a pag. web; autore: redazione

"NON SMANTELLATE IL BOCCIODROMO"

Cronaca

Le opposizioni all'attacco contro quella che definiscono un'imposizione nei confronti delle società bocciofile: il trasferimento nella struttura di Legnano e la trasformazione delle piste del PalaBorsani in una palestra

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=303188>